

Uno studio presentato in Comune
in Piemonte individuati 1.800 casi

I teenager sul web vanno a caccia di psicofarmaci

FEDERICA CRAVERO
A PAGINA VII

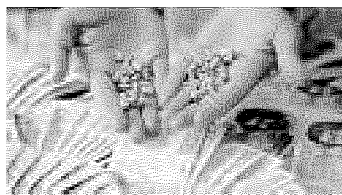
Psicofarmaci dal web per il nuovo sbalzo

Un teenager su dieci ne fa uso, le ragazze sono più numerose

FEDERICA CRAVERO

CISONO circa 1.800 giovani piemontesi tra i 15 e i 19 anni, uno su dieci, che per cercare lo «sbalzo» non vanno a comprare cannabis o cocaina, ma cercano psicofarmaci, soprattutto comprandoli su internet su qualche sito straniero. E di questi il 10 per cento, circa 180, raccontano di fare uso frequente di queste sostanze, anche 20 volte in un mese, spesso mescolandole con l'alcool. Dati che provengono dalle ultime ricerche dell'Espad nelle scuole e che tracciano un panorama inquietante delle abitudini adolescenziali dei piemontesi, soprattutto delle ragazze, che più dei maschi (il 13 per cento in più) assume sostanze psicoattive.

Ma gli psicofarmaci acquistati



Il caso finisce in commissione comunale, chiesta una campagna

di sensibilizzazione

nella grande farmacia virtuale del web e usati come *booster*, per potenziare le prestazioni scolastiche, per divertirsi o per problemi esistenziali, sono solo una parte di quelli che vengono assunti dai ragazzi della nostra regione. A quest'uso pericoloso e sregolato si aggiunge infatti quello rigoroso e regolamentato da prescrizioni mediche per precise patologie, che toccano anche i bambini, come le gravi fobie o il disturbo da deficit d'attenzione ed iperattività. Non senza conseguenze negative: come spiegato in un report dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, alcuni mesi fa una bambina piemontese in cura con atomoxetina (commercializzato come Strattera) ha tentato il suicidio a soli 9 anni e le cause del gesto sarebbero da ricondurre agli effetti collaterali della terapia.

Dello scivoloso tema dell'uso e dell'abuso di psicofarmaci da parte dei più giovani si è tornato a parlare ieri a palazzo civico, durante una seduta della quarta commissione Sanità e Servizi sociali. «A Torino non c'è una situazione di allarme — afferma la presidente della commissione, Maria Teresa Silvestrini, di Rifondazione — Tuttavia siamo convinti

che sia necessaria una campagna di sensibilizzazione su questi temi. C'è una mozione ferma in consiglio comunale, presentata dal centrodestra: se accolgono alcuni nostri emendamenti io la firmeremo. Questo dimostra che l'interesse e la preoccupazione per questi argomenti è trasversale». In commissione è intervenuto anche Luca Poma, rappresentante della campagna «Giù le mani dai bambini» che vigila sui farmaci ai minori: «Da tempo monitoriamo la situazione dell'uso ed abuso di psicofarmaci in Italia, ma le istituzioni hanno sempre ridimensionato un fenomeno che invece era in espansione. Per questo abbiamo chiesto al Comune di avviare una campagna di sensibilizzazione con la distribuzione di opuscoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

